

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 97 (2025)
Heft: 2

Artikel: Trasformazione digitale : IPLIS e DIMILAR
Autor: Annovazzi, Mattia
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1090248>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Trasformazione digitale – IPLIS e DIMILAR



colonnello Mattia Annovazzi

Negli ultimi anni l'Esercito ha investito molto in tempo e risorse per modernizzare l'informatica. Ha allestito una pianificazione generale su tutti i progetti dell'Esercito, ha scritto una nuova architettura di tecnica dell'informazione e della comunicazione (TIC) 4.0, ha realizzato una divisione *Program Management* (capo divisione PATRICK GERBER) per essere più affidabili e migliori, ha creato un nuovo servizio "difesa TIC", un Comando Ciber, con una divisione tra "blu" (amministrazione) e "verde" (informatica critica per l'impiego dell'esercito). Dopo avere raggiunto tutto questo, è stata realizzata una delle più grosse riorganizzazioni dell'Amministrazione federale che ci sia mai stata: 340 collaboratori dell'Aggruppamento difesa sono stati trasferiti nell'Ufficio federale per l'informatica. Ora è tempo di entrare nella fase della digitalizzazione dell'esercito. Non si tratta di una "digitalisation" o

"digitaisation", ma di una trasformazione digitale. Dopo un punto della situazione si è constatato che già molto era stato fatto; ma per orientare tutte le forze in un'unica direzione occorre una strategia generale. Così che, in tre settimane, una sorta di "sporca dozzina" ha generato il prodotto necessario. La strategia è un mezzo per inizializzare la digitalizzazione dell'esercito, appoggiata sia dall'Aggruppamento difesa, sia da armasuisse, all'insegna del coraggio, della fiducia e della volontà di far prevalere l'interesse comune.

La digitalizzazione non è uno scopo di per sé, ma riguarda la questione *to kill not to get killed*. Occorre essere più veloci dell'avversario e avere maggiori conoscenze, in modo da disporre di un vantaggio conoscitivo e decisionale. La rete integrata di sensori, informazioni, condotta ed efficacia (SICE) non è altro che un'implementazione del *OODA Loop* (*Sensor-To-Shooter-Loop*) in tutte le sfere operative e le zone di efficacia, per ottenere dati da cui ricavare

prima informazioni, anche grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA), e poi conoscenze per disporre del necessario vantaggio e anticipo decisionale, e impiegare gli effettori celermente, in modo mirato e preciso e con effetto sorpresa.

La sfida della digitalizzazione comprende tre ambiti distinti: l'esercito, la milizia (DIMILAR) e l'amministrazione militare (SAP, Acta Nova ecc.). La trasformazione digitale non si limita a rendere digitali i processi in essere, che vanno pensati e disegnati ex novo, comprese le cerniere tra milizia e amministrazione militare. Per quanto riguarda l'ambito esercito e milizia, la rivoluzione è realizzare la *rete integrata di sensori, informazioni, condotta ed efficacia* (SICE). Il processo base per l'esercito esiste già, ma va velocizzato tramite la digitalizzazione.

Nel dicembre 2022 il generale Zaluzhny, in un'intervista all'*Economist* (*An interview with General Valery Zaluzhny, head of Ukraine's armed forces*, Edited



Edmondo
Franchini
1951

Elettricità
Elettrodomestici
Automatismi

Via Girella 4, 6814 Lamone, Lugano

efranchini.ch

highlights of our conversation), parlava di una vera rivoluzione nella condotta della guerra. Droni (Russia e Ucraina ne consumano circa 10 000 a settimana; l'Ucraina distrugge circa 2/3 dei droni russi) dotati di sensori, ma anche di effettori, ciò che conduce a un campo di battaglia di vetro, trasparente (su Bakhmut egli osservò dagli 80 ai 200 droni in aria contemporaneamente), ciò che impedisce qualsiasi concentrazione di formazioni meccanizzate per condurre operazioni, la parte avversa potendoli distruggere prima che una tale operazione possa essere sganciata. È il motivo per il quale l'offensiva estiva degli Ucraini non è partita e la guerra è diventata di logoramento e di posizione. Secondo MARK MILLEY (generale statunitense, capo di stato maggiore dell'Esercito degli Stati Uniti dal 14 agosto 2015 al 9 agosto 2019 e capo dello stato maggiore congiunto dal 1° ottobre 2019 fino al 30 settembre 2023) al momento si sta compiendo la rivoluzione più importante che ci sia mai

stata nella tecnologia militare spinta da droni, robotica, intelligenza artificiale e digitalizzazione del campo di battaglia. Gli Ucraini dopo lo scoppio dell'invasione russa hanno connesso le truppe con il sistema DELTA, che permette la comunicazione a livello gerarchico, concentrando le informazioni in una rappresentazione della situazione per le decisioni dei comandanti, ma anche la *comunicazione laterale* (ndr. nonostante la condotta operativa si basi su vecchi standard sovietici, ciò che dimostra che il vecchio e il nuovo sono in un rapporto di interazione, senza che il nuovo sostituisca il vecchio, in un effetto combinato, anche se i quadri ucraini dal 2014 vengono istruiti dall'occidente alla tattica del compito, e le forze speciali a livello tattico sono istruite secondo standard occidentali).

Si tratta di un *Game Changer*: l'informazione è a disposizione di più attori allo stesso momento, senza che ciò dipenda dalla gerarchia dall'alto, ma

piuttosto al livello più basso, locale, in base alla stessa rappresentazione della situazione, grazie agli smartphone usati come sensori (anche dai civili che potevano inquadrare obiettivi integrandoli automaticamente nella rappresentazione della situazione). Nella giornata dell'innovazione STA del 2023 è stato fatto un appello (con fr. 25 000.- di dotazione) per quanto riguarda l'uso di smartphone quali sensori. Un consorzio di partecipanti (è stato sviluppato un *demonstrator*) è riuscito a integrare immagini nell'applicazione Threema, poi valutate dall'intelligenza artificiale (IA), geolocalizzate e per la prima volta il risultato è confluito in IPLIS. Ciò mostra l'importanza di questa tecnologia e di una rete integrata SICE automatizzata. Non basta sparare a 100 km o generare effetti lontano, ma occorre anche vedere lontano, raccogliere le informazioni lontano e integrarle in una rappresentazione della situazione, così che l'effetto possa essere concentrato. Questo *loop* gira sempre più



VICTORINOX

RESCUE TOOL
PROGETTATI DAI
PROFESSIONISTI,
PER I PROFESSIONISTI

Dal taglia cinture di sicurezza al rompi-vetro e al seghetto per il taglio di vetri infrangibili. Quando ogni secondo conta, puoi affidarti a Rescue Tool.



FROM THE MAKERS OF THE
ORIGINAL SWISS ARMY KNIFE™
ESTABLISHED 1884



Per maggiori informazioni
www.victorinox.com

velocemente anche grazie all'IA, che può analizzare diverse zone di efficacia contemporaneamente.

Ci sono eserciti stranieri che appoggiano la fase decisionale con l'IA. (ndr. è il caso in Israele a Gaza con i sistemi Lavender e The Gospel; v. anche Brigadier General YS, *The Human-Machine Team: How to Create Synergy Between Human and Artificial Intelligence That Will Revolutionize Our World*, 2021). In Israele si sostiene il principio *the human on the loop*, dove l'essere umano si limita a vigilare il processo. In realtà, molto rapidamente si esce da una logica di supporto alla decisione verso una vera e propria sostituzione.

Al contrario, in Svizzera vige il principio *the human in the loop*. Una Task force droni (TFD) ha iniziato a esaminare come integrare i droni in maniera sistematica, con l'obiettivo nel 2026 di disporre di droni d'attacco anche in Svizzera. Alle nostre latitudini l'IA giocherà un ruolo, ma non quando si tratta di prendere la decisione se e come impiegare il drone.

Lo sviluppo tecnologico deve fare i conti con un'anacronistica rigidità del sistema giuridico. Ad esempio, la società *Auterion*, piccola start up svizzera, ha sviluppato un componente che scollega il drone dal telecomando e può essere installato su droni normalmente acquistabili. In Ucraina si è arrivati al punto che quando un operatore vede l'obiettivo attraverso il sistema di

pilotaggio nello schermo, il drone può continuare da solo fino all'obiettivo (sistema *fire and forget*); questo perché molti jammer russi possono disturbare la comunicazione tra drone e sistema di pilotaggio vanificando l'attacco. Se non che, siccome non può esportare in Ucraina *Auterion* ha spostato la sede negli Stati Uniti. Ciò dimostra come la legislazione elvetica non tenga il passo con gli sviluppi in corso.

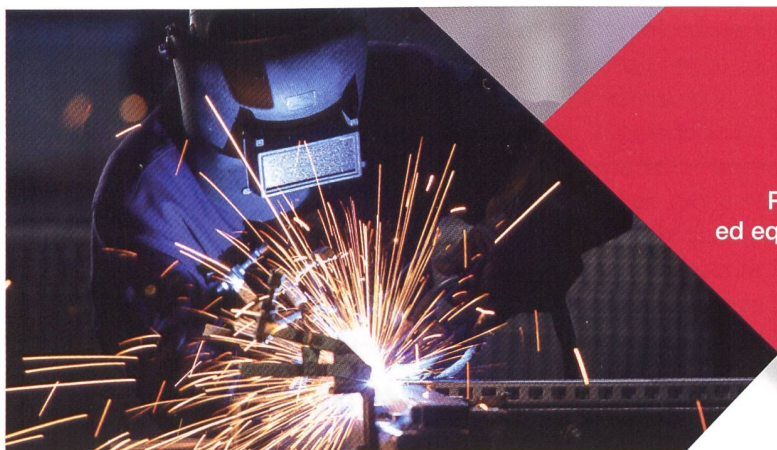
In Svizzera è in corso il programma IPLIS, con i diversi sottoprogetti. Nel gennaio 2024 è stata presentata la Strategia globale "Trasformazione digitale dell'esercito" (DXDA), di cui IPLIS è un importante progetto in questa trasformazione.

DIMILAR è un progetto iniziato nel febbraio 2022. La digitalizzazione per la milizia è pensata per i giovani che fruiscono della tecnologia digitale nella vita civile e svolgono il loro servizio militare nell'esercito. Scopo finale è la digitalizzazione del libretto di servizio. Si tratta di uno sviluppo richiesto nel 2016 dalla mozione Dobler, accettata con 196/0 voti al Consiglio nazionale (un record storico). Il progetto è condotto con criteri di agilità, dove il mandante mette a disposizione un credito che viene utilizzato per realizzare le diverse funzioni. Il team ha fornito prodotti come la digitalizzazione delle domande di dispensa, dei congedi, della pianificazione delle scuole reclute, il *DIM wallet* dove si possono salvare e richiamare ordini di marcia o fogli di congedo anche senza

collegamento, i crediti/contributi per la formazione e, infine, lo storico dei servizi svolti dal milite. Lo sviluppo è sulla buona strada, grazie anche alla collaborazione dei Cantoni. La piattaforma e il processo hanno dato buona prova. Ci si pone anche la domanda se far migrare il PISA (Sistema di gestione del personale dell'esercito e della protezione civile) su questa piattaforma.

DXDA

Un posto di osservazione nel terreno attrezzato con strumenti di tipo ottico (cannocchiale, intensificatore di luce residua) riconosce una formazione nemica chiave, in posizione di attacco, nelle immediate vicinanze della frontiera svizzera. Il nemico ha l'intenzione di sfondare le linee difensive svizzere e avanzare in territorio elvetico. Il milite osserva in posizione coperta la formazione nemica e raccoglie informazioni decisive. Lui e il suo cannocchiale sono sensori dell'Esercito svizzero, insieme a droni, satelliti, esplorazione elettronica, videocamere civili e molto altro. Le informazioni del posto di osservazione o dati sono trasmesse con radio di tipo analogico per via vocale, con parecchio dispendio di tempo. Il collegamento radio è unidirezionale: non si riesce a comunicare in due contemporaneamente. Il posto di combattimento di sezione o più tardi il posto comando della compagnia ricevono l'annuncio, annotato ancora su un formulario standardizzato (fogli di annuncio), in modo che possa



belloli

Produzione e fornitura di prodotti, macchine ed equipaggiamenti nel settore della costruzione di gallerie e nell'edilizia in tutto il mondo!

www.belloli.ch

essere rielaborato. L'annuncio cartaceo standardizzato viene trasmesso via radio al posto di comando mobile della propria formazione, dove viene valutato e introdotto quale informazione nel sistema d'informazione e di condotta delle Forze terrestri (FIS FT). Ciò accade con una soluzione svizzera di *sedie girevoli*, in quanto non esiste possibilità di passaggio di dati in questo processo. Infine a livello brigata o grande unità si prendono decisioni sulla base delle informazioni ricevute, ad esempio se il nemico va combattuto con l'artiglieria. Per quanto riguarda la condotta del fuoco, alcuni parametri del FIS FT sono trasmessi al Sistema di controllo del fuoco di artiglieria integrato (INTAFF) in modo che l'obiettivo possa essere combattuto efficacemente.

Ma perché attualmente sono necessari così tanti passaggi manuali in questo processo? I diversi sistemi dell'esercito sono cresciuti organicamente, ciò che ha condotto, da un lato, a un'elevata

complessità e, dall'altro, al fatto che i sistemi non sono tra loro compatibili. È l'esempio di FIS FT e di INTAFF. In più va considerato che diversi sistemi attualmente vengono usati e mantenuti per svolgere le medesime attività. La velocità del processo è relativamente bassa e sorgono costi supplementari inutili.

Così si vive l'impiego oggi: sostenuto in modo digitale, ma assolutamente non trasformato digitalmente. Quindi si perde un'infinità di tempo che in un campo di battaglia moderno non c'è più. Si perde non tanto nell'osservazione, ma nel processo successivo, nel passaggio dei dati e delle informazioni a partire dagli osservatori e dai sensori tecnici. Invece, è decisivo che queste informazioni dei sensori siano trasmesse in modo completo e in fretta, quindi raccolte, valutate e rappresentate. Nei posti comando le informazioni si generano da molti dati da cui si ottengono informazioni valutate, fino a creare una

rappresentazione della situazione a livello Esercito svizzero. Il livello superiore può così decidere come reagire a quanto osservato dal milite. Il cdt in impiego decide di impiegare un drone per l'osservazione, allo stesso tempo vuole combattere la formazione avversaria nella terza dimensione. Indica un obiettivo per le forze aeree. La via dal milite attraverso il suo superiore, il centro delle informazioni, il cdt in impiego fino alle Forze aeree; attraverso diverse vie di comunicazione vocale, diversi sistemi di computer, unità organizzative e persone.

Si è quindi reso necessario occuparsi di trasformazione digitale dell'esercito, disegnando una strategia che tratta prima di tutto di persone e cultura, all'insegna della condivisione, dell'agilità (talvolta anche con un approccio *quick and dirty*), dei piccoli passi in modalità *prova ed errore (trial and error)*. Si vuole ottenere di poter delegare le decisioni al livello più basso possibile, sulla base

Condividere e risolvere

 fiduciariamega

Sedi Chiasso / Lugano

www.fiduciariamega.ch

Società del gruppo

 fidbe  fideconsul

di informazioni valutate, usando i punti di forza di team interfunzionali.

Le sfide principali sono nella trasformazione del sistema complessivo esercito. I sistemi attuali appoggiano l'esercito parzialmente in determinati ambiti. Condizioni quadro, cicli di utilizzazione o di approvvigionamento portano i sistemi velocemente ai propri limiti e a discontinuità, di modo che non è possibile condurre l'azione a livello di *Joint Domain Operation*. Da sempre al centro si è posta l'utilità del singolo sistema d'arma. Si tratta di superare questi limiti e di porre al centro il sistema complessivo.

Se l'Ucraina ha scelto certe soluzioni è anche perché non aveva altre possibilità. Occorre cautela nel traslare le esperienze che vengono portate al riguardo. Starlink è una buona tecnologia, ma è opinabile che si voglia diventare dipendenti da Elon Musk. Occorre andare ben oltre e ottenere le capacità di scambio con i partner nell'interoperabilità e nella collaborazione, sicuramente non in una rete aperta dove non si avrebbe il controllo sui dati e sui collegamenti.

Le difficoltà iniziano quando ci si comincia a chiedere come certe soluzioni sarebbero integrabili e secondo quali standard. Gli *home devices* e gli *smartphone* offrono possibilità enormi prima di tutto in ambito civile, ma in ambito militare sono state fatte esperienze negative (v. ad esempio gli smartphone e i pager usati da Hezbollah). Quando si trasmette si può diventare facili obiettivi. Come si vuole condurre e con quali strumenti nel futuro? Ad esempio, non certo tramite posti comando statici (i Russi a causa di tale trasmissione di dati sono stati anche facilmente reperiti e distrutti).

Ora, come può giungere tempestivamente il necessario supporto al milite? Con la rete integrata SICE si guadagna tempo e qualità. La rete agisce allo stesso tempo a livello tecnico e organizzativo. Assicura che la persona disponga delle informazioni per lei rilevanti. Questo velocemente, in alta

qualità, in modo sicuro e questo anche qualora taluni sistemi o canali di trasmissione non dovessero funzionare. La rete integrata SICE permette di realizzare il *Sensor-to-Shooter loop*. In modo trasversale e attraverso tutti i livelli gerarchici, i sensori ed effettori possono essere pilotati, anche quelli non accessibili al solo livello superiore militare. La formazione cui appartiene il milite dispone delle stesse informazioni del pilota d'aviazione in impiego. Il milite ottiene le immagini del drone sul suo schermo. La rete integrata SICE permette non soltanto effetti militari in senso classico, ma anche l'impiego tempestivo della logistica e dei mezzi di aiuto alla condotta o le indicazioni alla popolazione. Permette il lavoro con la Rete integrata Svizzera per la Sicurezza (RSS), anche con partner oltre i confini nazionali, quindi secondo standard internazionali. La rete integrata SICE è la digitalizzazione del processo di base dell'esercito e quindi un *driver* e un *designer* della trasformazione digitale dell'Aggruppamento difesa.

La strategia globale "Trasformazione digitale dell'Esercito svizzero" (DXDA) è il frutto di un gruppo di lavoro sovraordinato ai comandi del Capo dell'Esercito (CEs) che traccia un compendio di misure e riguarda tutti i soggetti coinvolti nella rete integrata digitale. Si tratta di un ampio piano volto a rafforzare la capacità di difesa dell'esercito tramite l'impiego di moderne tecnologie digitali, con una particolare attenzione alla rete integrata SICE, che va digitalizzata secondo standard internazionali. La strategia pone l'accento anche sulla trasformazione per creare le basi per la digitalizzazione. Nelle guerre moderne la digitalizzazione è diventata un aspetto imprescindibile. L'Esercito svizzero riconosce la necessità di digitalizzare i propri processi e sistemi per rimanere all'avanguardia in ambito tecnologico e per rafforzare la propria capacità di difesa. La strategia mira a sfruttare le opportunità offerte dal progresso tecnologico, a ridurre al minimo i rischi e a preparare l'esercito alle sfide future. Con la strategia l'Esercito

svizzero illustra come intende attuare l'orientamento strategico relativo allo sfruttamento delle opportunità offerte dal progresso tecnologico stabilito nel rapporto "Rafforzamento della capacità di difesa – Obiettivi e strategia per il potenziamento".

L'ambizione dell'Esercito svizzero è ottenere una maggiore efficienza, nonché resistenza e resilienza più elevate, con l'obiettivo di poter agire in qualsiasi momento in maniera rapida e in funzione della situazione. Con l'integrazione delle tecnologie e dei processi digitali, l'esercito intende non solo ottenere un vantaggio conoscitivo e decisionale rispetto a un possibile avversario, ma anche ridurre al minimo i rischi per i propri militari durante l'impiego e, nel contempo, rafforzare la propria capacità di difesa.

La strategia globale si basa su *cinque orientamenti strategici*: la persona, la struttura e i processi, i dati, i sistemi e i partenariati. Questi ambiti sono oggetto di trasformazione tramite l'integrazione delle tecnologie digitali, e soprattutto di nuovi processi, al fine di aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'esercito. La digitalizzazione della rete integrata SICE è incentrata per ora sugli ambiti della persona e dei dati, che fungono da base per gli ulteriori ambiti.

Orientamento strategico persona – Le persone coltivano una mentalità digitale, riconoscono il valore dei dati e utilizzano e scambiano attivamente le conoscenze. La cultura di condotta militare si basa sulle competenze digitali dell'esercito e dei collaboratori.

Un *mindset digitale* è la somma di modelli comportamentali basati su un atteggiamento aperto e positivo nei confronti delle nuove tecnologie e dei processi. Elementi chiave sono l'apertura per il cambiamento, l'agilità e la flessibilità, la velocità nella reazione, una certa propensione al rischio in particolare nell'ottica di sperimentare con nuove tecnologie e implementare soluzioni innovative. È importante non solo per i professionisti delle tecnologie dell'informazione, ma per tutti

L'associazione ARMSI costituita nel 2014, è l'editore della Rivista RMSI.

Organizza regolarmente conferenze pubbliche.

La ARMSI è un'associazione autonoma e indipendente,
 s'impegna a divulgare informazioni e approfondimenti legati alla politica di sicurezza,
 alle attività dei suoi soci e partners, a eventi
 e conferenze, nonché a temi di interesse nazionale e internazionale.

Sostiene l'esercito di milizia.

La RMSI, edita dal 1928, viene distribuita a un numero crescente di abbonati
 (che è raddoppiato negli ultimi 6 anni), in parte gratuitamente a scopo divulgativo.

Dal 2022 è disponibile anche in formato digitale.

Dal marzo 2024 edita inoltre RMSI flash,
 accessibile gratuitamente a tutti previa sottoscrizione alla newsletter.

Nel settembre 2024 ha pubblicato il libro "La Milizia al servizio del Paese".
 spedito e offerto a tutti i soci attuali, 2600 abbonati alla RMSI.

Per finanziare le sue attività, la ARMSI dipende in larga misura da contributi
 concessi da Fondazioni indipendenti, e in misura minore dalle inserzioni,
 dagli abbonamenti e da altri contributi.

Essa non ha soci paganti e il suo Comitato opera su base volontaria.
 L'Associazione gode dell'esenzione fiscale.

Onde garantire le sue attuali e future attività, la ARMSI è riconoscente
 a chi volesse sostenerla con contributi.

Per DONAZIONI

IBAN: CH6208727110606202001 (indicando Donazione alla ARMSI)

oppure utilizzando la polizza QR.

Grazie per il sostegno
 ARMSI

Ricevuta

Conto / Pagabile a
 CH62 0872 7110 6062 0200 1
 ASSOCIAZIONE PER LA RIVISTA MILITARE
 SVIZZERA DI LINGUA ITALIANA
 c/o Banque Cramer & Cie SA, Riva Caccia 1
 6900 Lugano

Pagabile da (nome/indirizzo)

[] []

[] []

Valuta Importo
 CHF [] []

Punto di accettazione

Sezione pagamento



Valuta Importo
 CHF [] []

Conto / Pagabile a

CH62 0872 7110 6062 0200 1
 ASSOCIAZIONE PER LA RIVISTA MILITARE SVIZZERA DI
 LINGUA ITALIANA
 c/o Banque Cramer & Cie SA, Riva Caccia 1
 6900 Lugano

Informazioni supplementari
 Donazione alla ARMSI

Pagabile da (nome/indirizzo)

[] []

le persone attive nell'organizzazione, quale base per una trasformazione digitale. Utilizzare le competenze digitali, avere la giusta persona al posto e al momento giusto con le capacità digitali giuste in istruzione e in impiego. L'Esercito svizzero abilita ogni milite a decidere sulla base di dati assumendosi la propria responsabilità promuovendo e vivendo la cultura digitale.

Conduzione digitale significa strutture di condotta innovative con il coraggio di provare nuove vie o strumenti, con team multidisciplinari.

Orientamento strategico struttura e processi – I processi e i prodotti della rete integrata SICE sono orientati progressivamente agli standard internazionali, favorendo così l'utilizzo di comuni applicazioni e aumentando l'interoperabilità.

I processi di gestione del carico di lavoro sono oggi solo parzialmente compatibili e interoperabili. I processi sono caratterizzati da una certa linearità (ad esempio 1/4 del tempo per ordinare allo scaglione inferiore). Occorre una collaborazione permanente, oltre il singolo livello, e trasversale, per poter operare in un ambiente operativo dinamico caratterizzato da un eccesso di informazione da molte fonti. Con i tempi operativi di oggi si può essere costretti a prendere decisioni rilevanti a un certo livello sebbene il lavoro a quel livello non sia ancora terminato, mentre gli altri livelli di comando (anche superiori) devono essere in grado di adattarsi a condizioni modificate,

sebbene non abbiano ancora ricevuto una data d'ordine completa. I processi a livello internazionale sono orientati a questo *lavoro in trasversale e in parallelo*. Occorre diventare veloci almeno quanto l'avversario. In futuro i processi devono essere snelli, flessibili e completamente digitalizzati.

Orientamento strategico dati – I dati sono risorse preziose a disposizione di tutte le persone autorizzate. I dati standardizzati consentono la collaborazione in seno all'esercito nonché alle reti nazionali e internazionali. Oggi la disponibilità dei dati è guidata dalla gerarchia. Il superiore definisce cosa il subordinato vede o deve sapere, rispettivamente il subordinato chiede al superiore se può disporre di certi dati, sempre che sappia che esistono. Si passa dunque dal *need-to-know* al *need-to-share*. Tutti i dati devono essere a disposizione di chi è autorizzato. Vi è un chiaro cambio di paradigma. Il presupposto di base per la tattica del compito è di disporre delle competenze e dei mezzi e ciò vale anche per i dati. In questo modo il livello operativo può coordinare le singole azioni che si completano e a livello di effetto si rinforzano.

Un problema oggi è il formato dei dati. Taluni sistemi specializzati hanno *formati propri o proprietari* che non sono interoperabili, già solo tra sistemi dell'esercito. Attraverso *Human Loops*, quindi, devono essere trasmessi da un sistema all'altro, ciò che rende difficoltoso il lavoro all'interno dell'esercito con i partner. Si vogliono formati di dati

standardizzati di buona qualità e quindi creare le basi per uno scambio di dati permanente e sicuro.

Non si tratta solo del contenuto dei dati, ma anche della loro *classificazione*, ciò che impone di orientarsi anche a quanto si fa a livello internazionale. Occorre che in ogni momento e per tutti sia chiaro a chi sono destinati certi dati o certe informazioni e in quale contesto se ne possa avere cognizione. Non bastano trattati internazionali che definiscano, ad esempio, che una classificazione segreto corrisponde a secret, ma occorre sapere esattamente cosa significhi dal profilo dei dati. Tutto questo serve per poter sfruttare in modo completo il potenziale dei dati. I dati in futuro sono da trattare come risorse, alla stessa stregua del personale ecc. Ciò permette oggi e in futuro di trattare i dati con processi automatizzati anche con l'intelligenza artificiale.

Orientamento strategico sistemi – i nostri sistemi sono alla base di una rete integrata SICE robusta e resiliente. La condotta dell'Esercito svizzero avviene tramite un sistema unitario d'informazione e di condotta, focalizzato sulla condotta dell'azione trasversale alle zone d'efficacia e tempestiva. Il FIS FT appoggia la pianificazione e la condotta delle azioni e il monitoraggio della situazione degli impieghi dell'esercito, riproducendo carte della situazione, semplificando la redazione della documentazione di conduzione e la sua diffusione, adeguata in base ai livelli, in seno a una formazione militare. Nel



eco2000

Impresa Forestale

Riva San Vitale - Lugano - Soazza

www.eco2000.ch - 091 646 57 72

frattempo il FIS FT, che è costato ben 736 milioni di franchi ed è stato autorizzato con il programma d'armamento 2006, è divenuto obsoleto. Inoltre risponde alle esigenze dell'esercito soltanto in parte: contrariamente alle intenzioni originarie le unità mobili possono essere condotte solo in maniera molto limitata, perché manca un'infrastruttura di comunicazione dotata di sufficiente potenza. La successiva decisione del settore dipartimentale Difesa, presa nel 2012, di non equipaggiare più i livelli gerarchici inferiori dell'esercito (fino al livello automezzi di gruppo) con il FIS FT ha comportato ammortamenti pari a 125 milioni di franchi. Unitamente ad altri tre sistemi d'informazione per la condotta, il FIS FT sarà dunque sostituito con il sistema d'informazione integrato di pianificazione e di monitoraggio della situazione IPLIS entro il 2032. Lo Stato maggiore dell'esercito prevede investimenti di 250 milioni di franchi.

Orientamento strategico partenariati – la collaborazione con i partner nazionali e internazionali aumenta l'efficacia durante l'impiego e rafforza la capacità di difesa. Pertanto la cooperazione internazionale è sempre più importante, per esempio per acquisire e gestire sistemi con le tecnologie più moderne o per scambiarsi informazioni.

Nel *Manifesto digitale dell'Esercito svizzero* sono rappresentati i principi guida e le direttive per la trasformazione digitale. Funge da base per il futuro orientamento e per le azioni dell'esercito

nell'era digitale e comprende quattro principi:

- La velocità della rete integrata SICE rappresenta la colonna portante della digitalizzazione dell'Esercito svizzero.
- L'esercito delega la competenza decisionale al livello più basso possibile.
- Le informazioni sono condivise e le decisioni si basano su queste informazioni.
- Viene promossa e sfruttata attivamente la forza di team interdisciplinari.

Una rete integrata SICE consente di (a) acquisire un vantaggio conoscitivo e decisionale rispetto a un avversario, valutando ampie informazioni sulla situazione e agendo con maggiore rapidità e precisione rispetto all'avversario; (b) ridurre i rischi a cui sono esposti i membri delle forze armate durante le operazioni; (c) ottimizzare i processi per impiegare le risorse in modo più efficiente ed efficace.

La questione è fondamentale. I sistemi servono ma è l'essere umano che deve mantenere il controllo. Pertanto è anche un problema di leadership quando si insiste ad esempio su processi di lavoro rigidi lungo linee gerarchiche o se non riusciamo ad accelerare la rete integrata SICE. Occorrerà certamente un cambio generazionale.

Strutture e processi permettono di accelerare la rete integrata SICE. Nonostante la struttura gerarchica, lavorando sui processi, si può ottenere

un'accelerazione. Partenariati, ad esempio con la Rete integrata Svizzera per la sicurezza (RSS), sono importanti e occorre compatibilità. Con IPLIS i processi a livello operativo e militare strategico saranno adattati a quelli della NATO.

La discussione verte su come procedere ai livelli più bassi, considerando che nonostante le opinioni di certi professionisti, la milizia è assolutamente in grado di adattarsi e con facilità. In parte si tratterà soltanto di parificare alcuni prodotti, i processi essendo già simili. Non ci sarà alcuna elvetizzazione del prodotto. A livello di esercito e amministrazione militare probabilmente, in parte vi è ancora un livello di ambizione inopportuno. "Solo il meglio del meglio è buono abbastanza e solo quando qualcosa è stato testato mille volte può essere dato alla truppa".

Partenariati con l'estero sono importanti. Se si pensa ai tempi di guerra in Europa, dove anche la Svizzera deve dare qualcosa e non solo aspettare di ricevere qualcosa. Nel passato le aspettative erano alte, ma si può dire che si è contribuito poco a livello di sistema globale. In vista di una possibile cooperazione, l'esercito deve essere in grado di collaborare con le forze armate dei potenziali partner di cooperazione. Tale interoperabilità deve essere raggiunta già in tempo di pace. Essa garantisce che la cooperazione militare politicamente auspicata sia ostacolata il meno possibile in termini di materiale, organizzazione o processi. In questo modo, l'Esercito contribuisce ad

deAngelisconsulting

ottimizzazione di progetto

problem solving immobiliare

aumento attrattività e comfort

valorizzazione

www.deAngelis.consulting - 091 994 77 55



aumentare la libertà d'azione della leadership politica.

A livello di sistemi il lavoro da fare è enorme: big data, data management, architettura business e IT, per abilitare il sistema alla cui base troviamo proprio i dati.

Per quanto riguarda l'avvio della standardizzazione, significa che i sistemi devono potersi integrare e anche che gli input a livello di innovazione e standard devono essere integrabili a livello di mission network.

IPLIS

Il Sistema d'informazione integrato di pianificazione e di monitoraggio della situazione IPLIS (*Integrated Planning and Situation Tracking Information System; Integriertes Planungs- und Lageverfolgungsinformationssystem*) sarà il nuovo sistema informativo di comando dell'Esercito svizzero, che

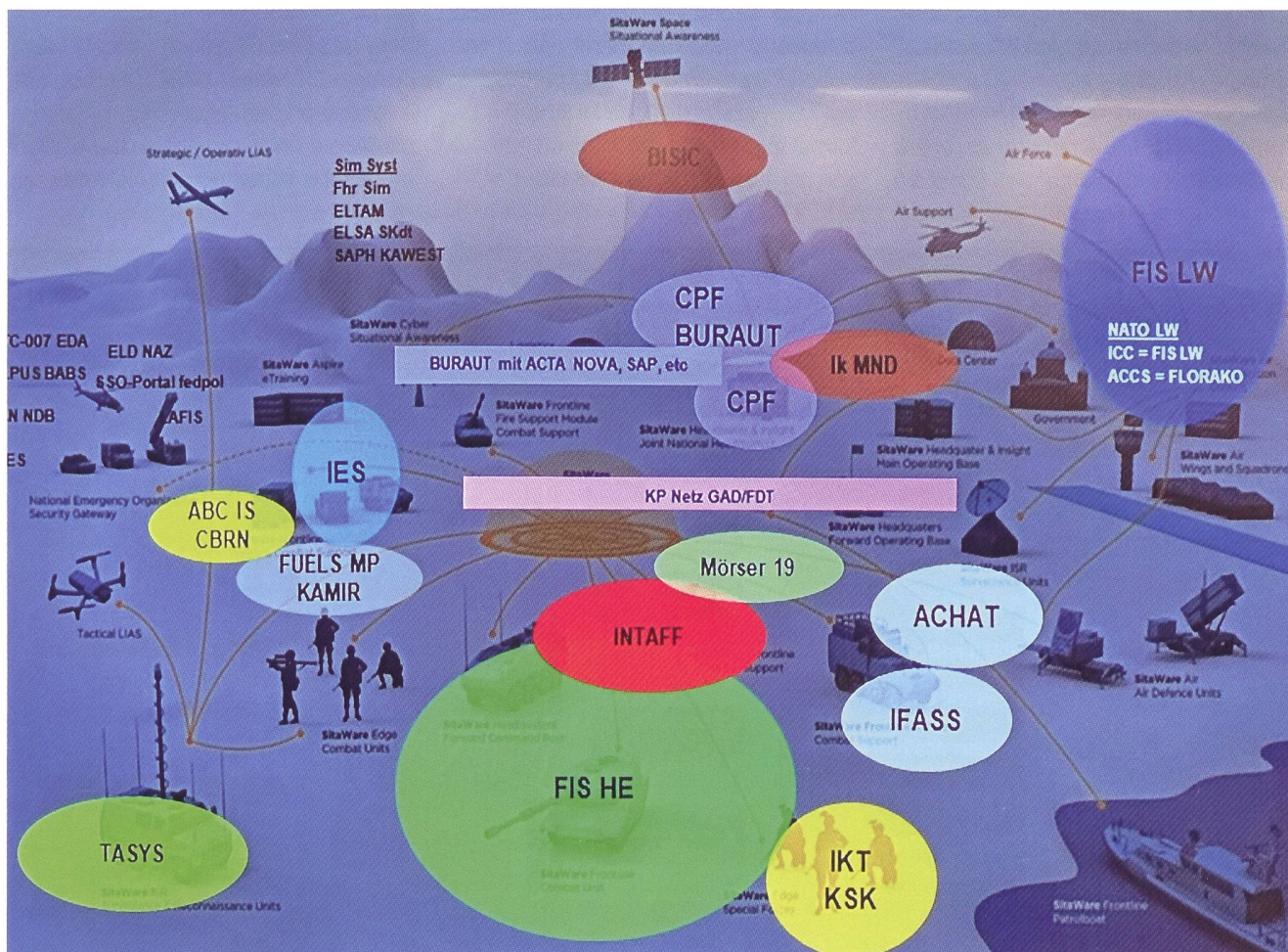
contribuirà alla digitalizzazione e alla semplificazione delle capacità operative nell'ambito della rete integrata SICE, attraverso l'uso di una soluzione software diffusa e altamente standardizzata a tutti i livelli di comando e in tutti gli ambiti operativi.

Si tratta di una soluzione software C4I e sostituirà il FIS FT, in parte il sistema d'informazione e di condotta delle Forze aeree (FIS FA) e altre applicazioni e sistemi. Il software IPLIS si è trasformato in un *game changer*, quindi un punto di svolta, perché avrà un'influenza sull'Istruzione Superiore dei Quadri dell'Esercito (ISQE), sulle scuole (processi di condotta), sui prodotti di un processo di pianificazione e sulla condotta degli impieghi. IPLIS è un *enabler*, uno strumento di supporto, per la rete integrata SICE e non si limita soltanto all'applicazione *SitaWare* che ne costituisce la base e il punto di partenza. IPLIS è un progetto che copre esclusivamente il livello applicativo e comprende tutti

i sistemi di informazione e di condotta dell'esercito. Il progetto si basa, tra l'altro, sulla Nuova Piattaforma Digitale (NDP) e sul progetto Telecomunicazioni dell'esercito (TKA) che sono *enabler* di IPLIS. L'inizio del *rollout* per IPLIS è previsto nel 2026 e il completamento è auspicato per il 2030.

La panoramica dei sistemi oggi è caratterizzata da silos. Ad esempio INTAFF è ottimo, di precisione svizzera, ma è un sistema chiuso, come pure il Mortaio da 8.1 cm 19 con il suo sistema di condotta. Il FIS FA è un sistema sviluppato su decenni che ora è quasi *too big to fail* all'interno delle Forze aeree. Sono stati valutati diversi sistemi e si è deciso per la *SitaWare Suite*.

Rispetto al noto processo di pianificazione svizzero tipo "Hermes", si sono già guadagnati 2 anni di tempo, avendo potuto ridurre il numero dei test necessari. Infatti un valore aggiunto è dato dall'elevato numero di paesi che già la



usano (circa una cinquantina). FIS FT e FIS FA sono utilizzati solo in Svizzera; qualsiasi piccolo cambiamento va pagato da noi. Con *SitaWare* è diverso. La NATO ha deciso di introdurlo negli stati maggiori a livello operativo. GB e Danimarca l'hanno acquistato. Se si parla di operabilità e si guarda al numero di paesi interessati, potremmo disporre degli stessi standard e quindi ci si potrebbe allacciare facilmente e così scambiare i dati.

Si distinguono tre livelli: *Headquarters* (operativo, tendenzialmente statico, garantito anche da collegamenti via cavo), *Frontline* (tattico superiore nei veicoli, mobile e livello soldiers per completare il quadro), *Edge* (livello sensori). In Svizzera si cerca di introdurre i tre livelli end-to-end in un colpo solo. *SitaWare Insight* (servizi segreti) e *Headquarters* è diffuso nei paesi NATO; in molti però il flusso si interrompe verso i livelli inferiori a seconda di quanto richiedono i singoli paesi. *SitaWare Suite* dispone di diversi *Layer* in simultanea (Intelligence Layer, RMP [Maritime], RAP [Air], RLP [Land]; Overlay Meteo e ambiente geofisico, cartine e mappe).

L'obiettivo di IPLIS è di poter collegare tutti i sensori e gli elementi di condotta

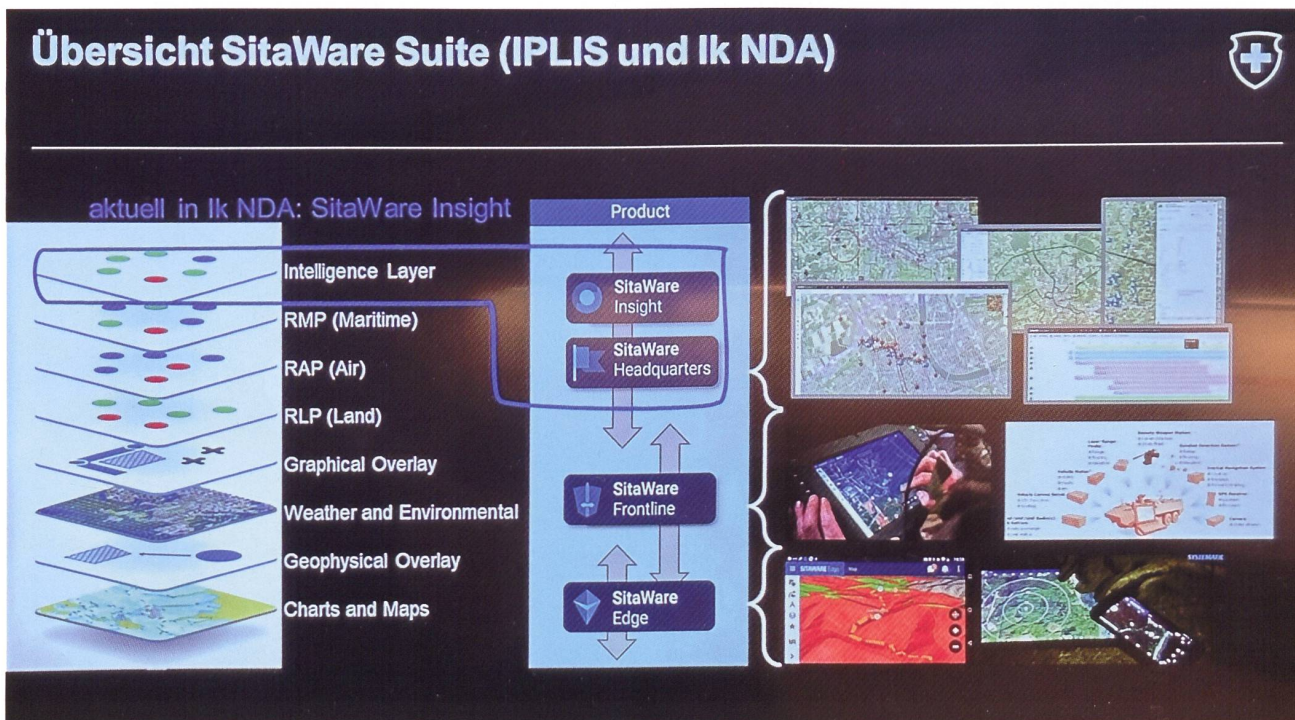
a un solo sistema attraverso la rete integrata SICE, aumentandone la velocità, migliorando la gestione anche nella durata degli effetti, collegando meglio i fattori forze, spazi, tempo e informazione.

Sono state acquisite già diverse licenze e sono in corso dei test. Il sistema dà la possibilità di svolgere attività di condotta grazie a una carta operativa tri-dimensionale in grado di rappresentare le capacità a livello *Joint*. Le matrici di sincronizzazione sono collegate e coordinate con gli ordini di battaglia e la logistica.

Grazie a *SitaWare Insight Ik NDA*, per la prima volta on line dal gennaio 2025, il Servizio informazioni militare (SIM) può elaborare tutto il processo con una sola applicazione. È stata sviluppata anche grazie al contributo svizzero, che quindi ha così potuto contribuire alla "famiglia *SitaWare*", in cui anche altri paesi possono approfittare delle nostre esperienze. Lo standard di sicurezza è elevato, ci sono separazioni che permettono di estrarre senza problemi dati anche *open-source*. È questo è particolare: ora la Svizzera dispone di una piattaforma segreta, ma collegata ad internet con alti standard internazionali.

Gli elementi rilevati dai sensori o dai partner in un sistema, tramite *sit rep*, possono essere automatizzati in un flusso di dati (robots), generando sintesi senza dover impiegare centinaia di persone (ndr. *Data Lake* e problema dell'infodemia), che in ogni caso mancherebbero. In questo ciclo di informazione è integrata anche l'IA. È quindi possibile visualizzare dati strutturati (anche georeferenziati) come rete o in *dashboard* (e vedere quali dipendenze ci sono ad es. tra persone, organizzazioni ecc.), cercare del testo in software di parti terze, estrarre dati da documenti, strutturare i dati, fare ricerche *full-text*, automatizzare fasi di lavoro, generare anteprime di documenti, riassumere il contenuto di un documento, tradurre in diverse lingue, cercare un'immagine con testo o un testo con un'immagine (ad esempio volti, anche con nominativi differenti), riconoscere il contenuto di immagini e video in modo tale che il sistema continui ad addestrare il riconoscimento delle immagini durante la ricerca.

Se si parla di abilitazione verso le *Multi-Domain Operation* (MDO), l'ambizione è ottenere una leadership di azione più lineare (meno suddivisa per frazioni di esercito e per domini), in rete (con





l'abbattimento dei silos), più breve dal livello servizio informazioni fino all'impiego (*Druckfreie Vernetzung*). Con le MDO i confini tra livelli operativi e tattici diventano ancora più labili di quanto non lo siano già con le operazioni congiunte. Le MDO comportano una certa fusione tra il livello militare strategico, operativo, tattico superiore e inferiore, ciò che costringe ad agire e pensare diversamente in modo più dinamico e oltre le singole zone di efficacia e richiede una rete completa e ininterrotta per accorciare la *sensor-decider-shooter-chain*. È un processo di sviluppo che necessita tempo (*Cross-space*; Stanley A. McChrystal, *Team of Teams: New Rules of Engage for a Complex World*, 2015). Le MDO interesseranno il livello operativo e tattico.

Si procederà passo per passo, imparando man mano. Nel 2025 si introdurrà *Edge* a SWISSINT, nel 2026 il Comando forze speciali svolgerà un'esercitazione di 7 settimane ("EOS 26"; a livello operativo sino al singolo sensore, non ancora utilizzando i nodi nazionali di comunicazione del SIM). *SitaWare* sarà il successore di INTAFF e interesserà tutta la dimensione operativa terrestre. Per quanto riguarda il FIS FA c'è ancora

molto lavoro da fare. Per quanto riguarda la brigata logistica, l'applicazione non soddisfa ancora le aspettative e i lavori proseguono. Un corso di condotta a livello ISQE svolto con *Edge* è funzionato bene: è molto intuitivo, niente a che spartire con FIS FT. La NDP pone notevoli sfide. *SitaWare Insight Ik NDA* è attivo con un nodo provvisorio messo a disposizione dalla RUAG. Nel 2028 e nel 2029 il Comando Ciber procederà all'acquisizione di hardware. È importante capire bene le dipendenze e in quale misura implicano necessità di sincronizzazione.

L'approccio con le applicazioni è un tema importante. L'architettura di base di *SitaWare* non verrà modificata perché così facendo non si potrebbe approfittare della ripartizione dei costi degli sviluppi con gli altri 50 partner interessati. Mediante "dighe/separazioni" si possono collegare le applicazioni, ma occorre riflettere quale sia il valore aggiunto di un tale modo di procedere e come ci si rapporterebbe con gli sviluppi futuri del sistema base e della parte aggiunta (personale, costi ecc.).

Per quanto riguarda l'interoperabilità con gli stati maggiori cantonali di

condotta o la protezione della popolazione, *SitaWare* dispone anche di un'applicazione civile. Il processo sanitario è stato testato in Germania nella gestione del Corona virus. Per permettere il collegamento di *SitaWare* ai sistemi dei 26 cantoni è pensabile sviluppare un modulo di collegamento. Va precisato, tuttavia, che si compra un sistema militare e non va fatto nuovamente l'errore commesso con FIS FT, dove si era guardato anche a desiderata civili e alla fine ciò ha generato solamente costi. La difficoltà nel panorama svizzero è che ogni polizia/cantone ha il proprio sistema per la rappresentazione della situazione. Il sistema telecomunicazioni dell'esercito, del resto, non è quello per la Rete Integrata Svizzera per la sicurezza (RSS). Collegare e condividere certamente, ma andare oltre non è finanziariamente sostenibile.

DIMILAR

Il mandato del CE per il programma DIMILAR (*Digitalisierung Miliz Armee*) prevede che l'interazione dell'Esercito con i militi (futuri/incorporati/ev. prosciolti dal servizio) avvenga mediante un unico "canale" digitale; che i cittadini

si sentono accompagnati digitalmente nella vita di tutti i giorni con processi digitali sostenuti dall'amministrazione e che i collaboratori possano apprendere metodi agili e innovativi e contribuire a plasmare la trasformazione digitale.

DIMILAR non è un programma per l'impiego dei militi in caso di servizio attivo o di guerra; in tal caso il funzionamento dei sistemi sarebbe tutt'altro che scontato.

Dal 6 febbraio 2022 il programma DIMILAR lavora a questi obiettivi con l'aiuto di specialisti dell'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT).

Il focus di DIMILAR è sul gestore dei servizi (*Dienstmanager*; DIM). È stato concepito per i militi, e non primariamente per i quadri di milizia e l'amministrazione militare, al fine di ottimizzare e semplificare l'interazione con l'Esercito. Il portale viene ampliato costantemente: ordine di marcia digitale, domanda di congedo digitale, stato in modalità digitale e richiesta digitale dell'equipaggiamento personale. Dalla giornata di orientamento sino al reclutamento, il programma mette a disposizione funzionalità come *Team Finder* (che descrive le funzioni militari di aiuto, appoggio, tecnica e combattimento), *Function Finder* (ndr. ci sono oltre 100 funzioni di reclutamento) e *RS-Planer* (pianificazione personale rispetto alle date delle scuole reclute). Questi strumenti facilitano l'individuazione della funzione militare più adatta e la scelta del periodo desiderato per poter svolgere la scuola reclute. Dal punto di vista

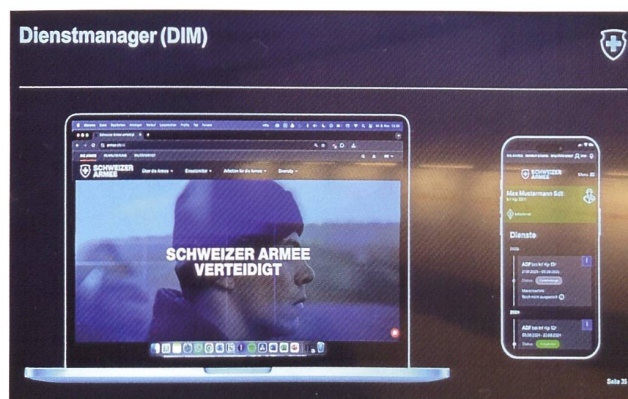
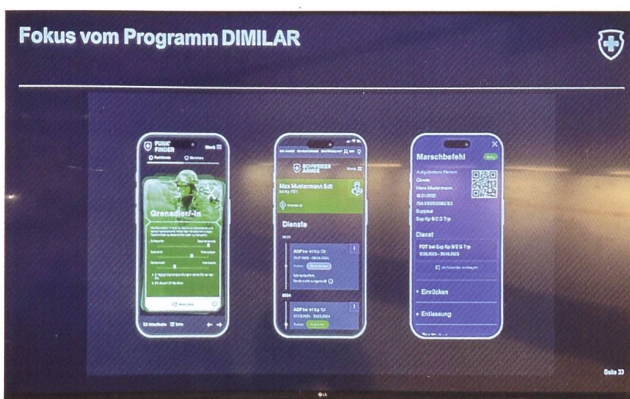
dell'amministrazione militare, DIMILAR cambia poco quello che sono gli strumenti usati attualmente (PISA, MIL-Office, MEDISA ecc.). Delle interfacce stabiliscono i necessari collegamenti.

Il *gestore dei servizi* (DIM) è una sorta di portale e-banking dell'esercito. Tutto le funzioni/servizi interattivi passano dal DIM, che è una piattaforma basata sul web. Dall'agosto del 2023 sempre più militi si sono registrati e la via tracciata prevede l'eliminazione progressiva dei supporti cartacei. *armee.ch* è il portale "madre"; una pagina web con la possibilità di un login individuale che dà accesso ai diversi contenuti. Su DIMILAR non vengono registrati dati, che sono estratti dai relativi sistemi quando servono e poi cancellati. Il DIM è attivo dal 2024. Le caratteristiche sono state definite anche grazie a degli *Human-Centered Design (HCD) Workshop* cui hanno partecipato giovani miliziani, studenti e formatori. Da rilevare che i giovani hanno voluto lo sfondo nero e per loro sarebbe bastata la lingua inglese (il DIM invece è stato realizzato in tre lingue); avrebbero poi auspicato che mediante questi strumenti nella comunicazione che ci si desse del "tu". I giovani sono coinvolti nei test a ogni miglioramento del prodotto.

Tra gli obiettivi del programma raggiunti entro il 2024 sono da citare: richiesta di rinvio dei corsi di ripetizione, RS-Planer e richiesta di rinvio della scuola reclute, Team-Finder, richiesta di congedo per i corsi di ripetizione, richiesta di rinvio dell'istruzione di

base, dati civili (profilo militi), dati militari (profilo militi), ICAM per la giornata informativa, ordine di marcia elettronico e titolo di trasporto elettronico per i mezzi pubblici, DIM-Wallet, foglio di congedo. Ogni funzione/servizio viene testata con la truppa.

Per quanto riguarda *il libretto di servizio elettronico e l'attestazione delle partecipazioni e delle prestazioni militari*, DIMILAR costituisce già un'importante base in vista per il passaggio dal libretto di servizio dal formato cartaceo a quello elettronico, probabilmente a partire dalla fine del 1° trimestre del 2026, senza che in parallelo sia ancora tenuto in forma cartacea. I dati civili (indirizzo e-mail, numero di telefono, professione esercitata, contatti di emergenza, peraltro aggiornabili autonomamente) potranno essere rappresentati in modalità elettronica e verificati a livello di qualità (le modifiche possono essere fatte anche dal singolo milite, in particolare per i contatti d'emergenza, alleggerendo così l'amministrazione a livello di gestione). I dati militari (i servizi e i giorni di servizio svolti, i giorni di servizio ancora da svolgere, le funzioni e gli incarichi passati e attuali, il superiore in comando, compresi i dati di contatto, le competenze linguistiche ecc.) potranno essere rappresentati in forma elettronica, ciò che permetterà anche un'estrazione in qualsiasi momento di quelli giuridicamente rilevanti per ottenere l'attestato di adempimento dell'obbligo di prestare servizio militare. Va detto che si potrà ancora richiedere un estratto cartaceo con validità giuridica.



Il processo interattivo della funzione "rinvio del servizio" è stato ampiamente coordinato con i Cantoni. A fianco e in parallelo, sulla falsa linea, è stata sviluppata la funzione "richiesta di congedo e foglio di congedo". Dal luglio 2024, momento della loro introduzione, a novembre 2024 sono pervenute 11 000 richieste.

Il portafoglio DIM (*DIM-Wallet*) è un'applicazione per smartphone immaginata in un secondo tempo, rispetto al portale DIM, pensata per agganciare e coinvolgere i giovani prima del reclutamento. Oggi riscontra un grande successo. La registrazione avviene in due tempi. Accanto alla funzione portafoglio dove in futuro verrà inserito l'ordine di marcia o di mobilitazione o il foglio di congedo (all'emissione vengono inseriti in modo automatico) c'è anche una funzione di controllo (*Dual Use* identificazione e controllo). Rispetto ai processi analogici, che oggi richiedono un libretto di servizio o un documento cartaceo,

il DIM-Wallet offre una soluzione digitale, funzionante *offline* con l'utilizzo di codici QR, che possono essere letti e controllati attraverso la seconda area dell'applicazione. Dopo il primo accesso, i documenti a disposizione del milite sono disponibili offline. Ad esempio la Polizia militare potrà controllare se una persona è autorizzata ad accedere a una determinata infrastruttura. Potrà quindi essere utilizzato anche il cellulare personale. Il portafoglio non rappresenta una concorrenza rispetto al portale web DIM.

Per quanto riguarda l'inserimento dei militi (*onboarding*) alla giornata di orientamento e a livello di scuola reclute, l'accesso viene fatto con dati propri. L'autenticazione avviene mediante la *V-Login-App*. A partire dal 1° gennaio 2025 alla giornata di orientamento i militi vengono inseriti nella piattaforma DIMILAR. I test sono iniziati dal novembre 2024 con la collaborazione dei centri di reclutamento e delle scuole nel

Canton Berna. Altri test a partire dal gennaio del 2025 sono stati previsti nelle giornate informative nei Cantoni, nei centri di reclutamento, nelle Formazioni di addestramento a livello di scuole reclute, nelle scuole sottufficiali e ufficiali e nei corsi tecnici e all'ISQE. A partire dalla prima scuola reclute del 2026 tutti i militi saranno convocati con ordine di marcia soltanto elettronico.

In merito al *titolo di trasporto e/o FFS elettronico*, una soluzione mirata è stata trovata in collaborazione con le FFS. Tutti i militi che hanno accettato la comunicazione digitale (che è su base volontaria) possono collegare uno SWISSPASS esistente nel DIM con il sistema delle FFS (NOVO; una tantum con un numero a 13 cifre), oppure ordinare gratuitamente uno SWISSPASS alle FFS e poi collegarlo in un secondo tempo. Non appena il collegamento è stato stabilito con successo, il biglietto e, nel caso dei quadri, il buono di trasporto per il bagaglio militare, risulta



BancaStato è la Banca di riferimento in Ticino

Abbiamo tutti bisogno di punti fermi, di certezze e di sicurezze. Noi vi offriamo il costante impegno di essere da sempre con il Ticino e per i ticinesi.

noi per voi

 **BancaStato**

collegato con il profilo SWISSPASS delle FFS. Non sarà più necessario un ordine di marcia per il trasporto sul mezzo pubblico. Ciò interessa più di 250 aziende di trasporto in Svizzera. Lo scambio di dati DIM – FFS – DIM avviene tramite un'interfaccia strutturata, sincronizzata almeno quotidianamente. Nonostante l'Esercito e le FFS siano due grossi organizzazioni, questa soluzione è stata trovata senza grosse difficoltà anche dal punto di vista giuridico, ciò che in un paese come la Svizzera è tutt'altro che scontato.

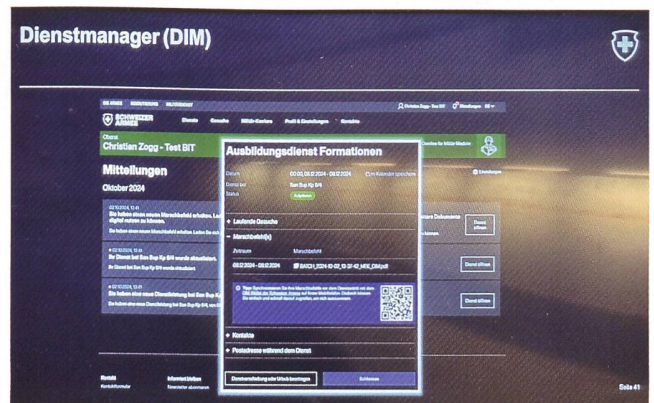
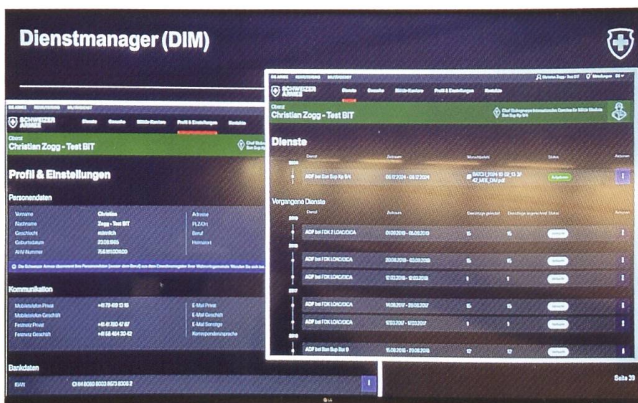
Interessante anche la funzione *Pre Login "RS-Planer"*, pianificatore per la scuola reclute con inserimento della data d'inizio auspicata (WZP) e momento di pianificazione (PZP). Rilevate le difficoltà di molti giovani a orientarsi negli studi e nella professione dopo la scuola obbligatoria, l'Esercito con DIMILAR ha messo a disposizione per quanto riguarda gli obblighi militari uno strumento per facilitare la pianificazione dell'inizio della SR. Lo scopo è facilitare a un coscritto l'inserimento militare nel periodo tra la fine della scuola, successive formazioni e lo svolgimento della SR, grazie a un sistema di domande che il sistema pone al giovane sulla formazione da frequentare o frequentata, risp. se è prevista un'ulteriore formazione o un soggiorno all'estero ecc. Funziona molto bene tra i giovani. I dati così generati vengono ripresi nel calendario personale del milite in modo semplice. Decisivo resta quanto viene fatto durante il reclutamento e l'esercito conserva l'ultima parola. Per quanto

riguarda la scuola reclute il giovane accede a un calendario con diverse varianti, sulla base delle risposte date alle domande.

Lo strumento *Pre Login, "Team-Finder"* permette al milite di capire in quale tipologia di funzioni (tra aiuto, appoggio, tecnica e combattimento) si troverebbe meglio, con lo scopo di facilitargli per quanto possibile l'inserimento e ridurre il livello di frustrazione per aspettative non soddisfatte, ampliando l'orizzonte delle possibili scelte, secondo i parametri deducibili dalle risposte dell'interessato. Questa funzione sostituisce la pagina web <www.miljobs.ch> a partire dal gennaio 2025. Anche questa soluzione è ben accolta dai militi.

Attualmente DIMILAR fornisce soltanto informazioni riguardo all'avviso di mobilitazione. Attualmente è ancora incollato sulla seconda di copertina del libretto di servizio di ogni milite. In futuro sarà disponibile su DIMILAR. Ci saranno informazioni generali e indicazioni di comportamento attraverso *e-Alarm*, in particolare su chiamata in servizio, entrata in servizio, equipaggiamento e sussistenza, non idoneità a viaggiare (al cdt) e luogo di entrata in servizio. Le informazioni saranno disponibili *offline*. Sarà possibile verificare i dati personali e trasmettere in modo più efficace ed efficiente le informazioni al milite. I dati personali saranno verificati in particolare in vista di poter allarmare i militari, che sapranno anche come devono comportarsi. I dati saranno allineati con il sistema PISA.

In punto alla *protezione dei dati e dell'informazione e dell'archiviazione dei dati*, va ricordato che il DIM non è rilevante dal punto di vista della gestione degli impieghi. Tutti i dati vengono archiviati nei Centri di calcolo dell'Esercito svizzero. I proprietari dei dati rimangono i sistemi di origine dell'Esercito (v. Legge federale sui sistemi d'informazione militari e su altri sistemi d'informazione nel DDPS; LSIM, RS 510.91). I dati trattati hanno un'elevata necessità di protezione. Il DIM utilizza i dati già disponibili che vengono trasmessi solo se necessari per la funzionalità dei processi, come ad esempio per l'interfaccia con FFS NOVA per gli ordini di marcia digitali. L'archiviazione, la conservazione e la protezione dei dati e delle informazioni del DIM devono soddisfare gli elevati requisiti di sicurezza previsti per l'Esercito svizzero. Il DDPS ha elaborato le necessarie *basi legali* nella LM e relativa ordinanza per far sì che i dati del DIM possano essere elaborati e per consentirne l'interazione digitale tra l'Amministrazione militare e i militi e viceversa. Queste basi legali contengono i dettagli specifici sulla conservazione e la divulgazione dei dati del DIM richiesti dalla legge sulla protezione dei dati. Tutti gli operatori dei sistemi di origine (PISA, MEDISA, MIL-Office, SAP, ICAM ecc.) sono integrati contrattualmente in questo trattamento dei dati con accordi di scambio. Tutti i ruoli di gestione progetto e di operatore richiesti dalla legge sono stati assegnati e sono attivi. Sono stati predisposti piccoli adeguamenti a livello di ordinanza (ad esempio, l'eliminazione del termine "Libretto di



servizio”) che entreranno in vigore con la prossima revisione della legge militare nel 2026. Va precisato che l'utilizzo del DIM è volontario.

A dimostrazione del successo di DIMILAR basta ricordare alcune cifre (stato fine ottobre 2024): 239 000 sincronizzazioni tra DIM e PISA; 92 000 iscritti al portale, 20 606 utilizzatori del portale; 667 (3%) sono coloro che hanno rifiutato l'utilizzo del portale; 2608 erano le richieste di rinvio del servizio via portale; 10 047 sono le richieste di congedo inoltrate via portale; 136 (ndr.

relativamente pochi) sono i casi di malfunzionamenti nelle organizzazioni o nel supporto, ad esempio per il Personale dell'Esercito avvengono per la maggior parte a livello di onboarding.

Gli obiettivi per il 2025 riguardano l'avviso di mobilitazione sul DIM-Wallet, diverse automatizzazioni tra DIM e PISA, onboarding ICAM per SR/SSU/SU, migrazione da ICAM ad AGOV, attestazione delle partecipazioni e delle prestazioni militari, attestato di adempimento dell'obbligo di prestare servizio militare, tiro obbligatorio, integrazione dei dati

medici per la parte LS, dispense mediche, *minimum viable product* (MVP) per l'equipaggiamento personale del milite senza interfaccia con SAP, istruzioni speciali, istruzione autisti. Per il libretto di servizio elettronico la finalizzazione della base è stimata per l'autunno del 2026.

Si lavora sulla possibilità che il DIM possa essere usato anche dall'Ufficio federale per la protezione della popolazione (UFPP). ♦

La banca
privata non è
mai stata così
imprenditoriale.

Soluzioni di private banking
eccellenti. Servizi finanziari e
di investimento completi.
Per ogni cliente.



EFG Private Banking

efginternational.com